

Società Consortile Centro Agro Alimentare Torino -

“C.A.A.T. S.c.p.A.”

Documento di pianificazione

in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

(2024-2026)

Indice:

- **I. Classificazione della Società**
- **II. Analisi del contesto esterno**
- **III. Analisi del contesto interno**
- **IV. Mappatura dei rischi**
- **V. Il RPCT**
- **VI. Misure in materia di prevenzione della corruzione**
- **VII. Misure in materia di Trasparenza**
- **VIII. Allegati**

I. Classificazione della Società

I.1. – Natura e caratteristiche della Società.

CAAT è una società consortile per azioni a partecipazione pubblica di maggioranza.

Trattasi di società che ai sensi dell’art. 4 D.lgs. 175/2016 svolge un servizio di interesse generale ai sensi dell’art. 5 l. 125/1959 s.m.i., in qualità di Ente Gestore del Centro Agro-Alimentare di Torino inteso come spazio fisico-giuridico di incontro della domanda e dell’offerta previsto dalla legge a termini dell’art. 1 e 2 del Regolamento di Centro.

Il CAAT ha origine dall’applicazione della L. 41/1986 ed oggi costituisce il terzo centro agro-alimentare nazionale con 440.000 mq di area mercatale occupata e recintata e 120.000 mq di area coperta.

Il CAAT predispone e gestisce aree attrezzate nelle quali si effettua l'incontro tra la domanda e l'offerta di prodotti ortofrutticoli e agro-alimentari in genere, con il che il CAAT tende a soddisfare bisogni di interesse generale. Prova ne sia che l'art. 3 ult. par. dello Statuto chiarisce che *"Nel perseguimento degli scopi sociali la gestione della società avrà riguardo alle linee generali programmatiche tracciate dagli enti pubblici territoriali per il settore specifico e per la relativa area di intervento"*.

Tuttavia si tratta di bisogni di carattere commerciale e industriale, in quanto si interviene ed interagisce in un contesto di carattere concorrenziale.

In ragione di quanto sopra, la giurisprudenza ha escluso che i centri agro-alimentari siano organismi di diritto pubblico e siano sottoposti alla disciplina dei contratti pubblici.

Il CAAT non è destinatario di contributi pubblici.

I.2. – Inquadramento della Società nella fattispecie di cui all'art. 2-bis D. Lgs. 33/2013.

La Società rientra nei soggetti di cui all'art. 2-bis 2° co. D.lgs. 33/2013 s.m.i.

II. Analisi contesto esterno

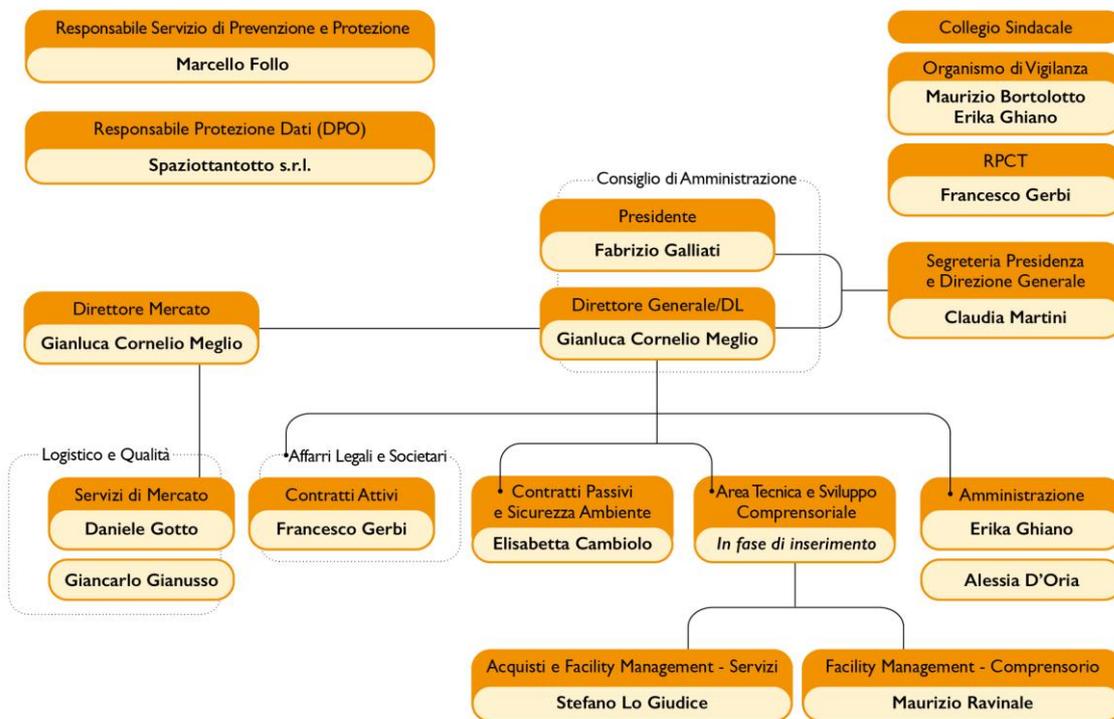
Il Centro Agro Alimentare si inserisce all'interno della filiera Agroalimentare caratterizzata da società di produzione, di trasporti e logistica, di commercializzazione. L'attenzione rivolta nel corso degli anni verso tale settore, anche in virtù delle indagini che hanno evidenziato l'esistenza di rilevanti correlazioni con ambienti riconducibili alla criminalità organizzata inducono a mantenere alto il livello di attenzione da parte di una società di gestione come è CAAT.

In tal senso CAAT opera promuovendo la diffusione della cultura della legalità a tutela e garanzia degli Operatori e degli utenti finali, collaborando – tramite la condivisione di informazioni e la definizione di idonee procedure - con gli organi di controllo della Pubblica Autorità.

Alla luce delle sua natura e delle sue caratteristiche, il CAAT costituisce un centro di interesse potenzialmente esposto al rischio di fenomeni di infiltrazioni, nel tessuto produttivo, da parte di organizzazioni di stampo criminale: allo scopo di dotare CAAT di strumenti adeguati a prevenire e contrastare il rischio di infiltrazioni da parte di Organizzazioni criminali, è in corso di predisposizione un "protocollo di legalità" che coinvolge Prefettura di Torino, Comune di Torino, CAAT, Utenti e le relative rappresentanze.

III. Analisi del contesto interno

III.1 – Organigramma



L'organigramma Societario è rimasto invariato in relazione alla struttura degli uffici ed alla conseguente valutazione in ordine ai relativi rischi.

Sono variate, per avvicendamento, le risorse assegnate ad alcuni uffici.

III.2 - Analisi del contesto interno

Al fine di dare attuazione alle norme vigenti, si è ritenuto di procedere ad effettuare una analisi della realtà aziendale evidenziando i processi e le aree a maggior rischio di commissione di condotte che possano compromettere l'integrità della Società.

Vedasi allegato A.

III.2 – PNRR: MISURA M.2C.1 INVESTIMENTO 2.1 “SVILUPPO LOGISTICA PER I SETTORI AGROALIMENTARE, PESCA E ACQUACOLTURA, SILVICOLTURA, FLORICOLTURA E VIVAISMO”

CAAT ha presentato, in data 29 novembre 2022, domanda di accesso ai finanziamenti previsti dai fondi PNRR per l'ammmodernamento, la riqualificazione e/o l'efficientamento di mercati agroalimentari all'ingrosso operanti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura (ittico),

silvicoltura, floricoltura e vivaismo. Al momento della stesura del presente documento CAAT non risulta destinataria dei suddetti fondi.

IV. Mappatura dei rischi

La mappatura delle aree di rischio ed identificazione dei processi sensibili è stata effettuata con riferimento alle ipotesi salienti sotto il profilo della lotta alla corruzione anche al di fuori delle fattispecie di reati già individuati nel MOG 231, secondo le finalità della L. 190/2012 e quanto indicato nel PNA quale atto di indirizzo.

Ai fini della mappatura delle aree e dei processi a rischio, l'approccio metodologico adottato ha previsto le seguenti fasi:

- esame e studio dell'assetto organizzativo aziendale, a mezzo dell'acquisizione della documentazione di riferimento (organigrammi, funzionigrammi, visure, deleghe, procure, mansionari etc.);
- esame e studio della procedimentalizzazione delle attività, a mezzo dell'acquisizione delle procedure interne adottate;
- esame e studio delle attività di fatto svolte dai rispettivi uffici, a mezzo di audit presso l'azienda finalizzati alla formalizzazione delle prassi interne con particolare riguardo alle funzioni che rivestono ruoli di vertice nei procedimenti a maggior rischio;
- conseguente mappatura dei processi e delle aree aziendali e individuazione di quelle a maggior rischio, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società. La mappatura dei processi consiste nell'individuazione del contesto entro il quale deve essere svolta la valutazione del rischio, in modo da evidenziare le fasi delle quale si compone ed i responsabili di ciascuna di esse.

L'attività di mappatura è stata condotta secondo le seguenti fasi:

- interviste alle risorse responsabili dei processi aziendali attivazione di meccanismi di consultazione con il coinvolgimento del Direttore Generale e dei responsabili delle aree di rispettiva competenza;
- individuazione e descrizione dei rischi;
- valutazione della probabilità che il rischio si verifichi e delle conseguenze che il rischio produce per giungere alla determinazione del rischio inerente, secondo le modalità di determinazione contenute nel PNA.

La valutazione è stata aggiornata, nelle modalità di cui sopra, a seguito delle modifiche intervenute nell'organigramma aziendale nel corso di tutto il 2021 e risulta al momento da confermare.

La società ha adottato molteplici misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio ed in specie: Regolamenti aziendali e del compendio [Regolamento di Centro, Regolamento per l'affidamento dei contratti lavori, servizi e forniture, Regolamento per la formazione e la gestione dell'elenco dei fornitori di beni, dei prestatori di servizi e degli esecutori dei lavori Regolamento interno per il Reclutamento del Personale, procedura recupero Crediti], MOG 231, Direttive / procedure ed organizzazione interna improntate alla segregazione funzionale, monitoraggi.

Il Regolamento per l'affidamento dei contratti lavori, servizi e forniture è stato oggetto di revisione nel 2021 e sarà oggetto di ulteriore revisione alla luce delle novità legislative intervenute nel 2023.

A seguito delle verifiche e del monitoraggio svolto nel 2023, le misure risultano adeguate.

Nella circostanza in cui CAAT fosse ammessa al godimento dei fondi PNRR si procederà alla mappatura dei relativi rischi e, ove ritenuto utile o necessario, all'integrazione e/o intensificazione delle misure di monitoraggio e controllo utili ai fini della prevenzione degli illeciti.

V. II RPCT

Le dimensioni della Società e l'organico ridotto con la presenza di una sola figura dirigente, non consentono la nomina del RPCT in capo ad una figura dirigenziale.

La Società ha pertanto individuato l'attuale RPCT nella persona del dott. Gerbi Francesco, dipendente della Società con qualifica di quadro.

La Società ha valutato adeguata e compatibile con il ruolo di RPCT la qualifica e preparazione del dipendente e, al tempo stesso, l'attribuzione al medesimo di mansioni connesse ad aspetti istruttori e non decisionali dell'attività dell'ente.

L'atto di nomina è pubblicato nella voce "*Disposizioni generali*" della sottosezione "*Società trasparente*" del Sito Istituzionale ed è stata debitamente comunicata all'ANAC.

Il RPCT non percepisce compenso.

Per l'espletamento di tale funzione, il RPCT è destinatario di un apposito e separato mandato e di uno specifico *budget*, che viene fissato all'interno del *budget* aziendale oltreché di uno specifico potere sanzionatorio.

Il RPCT può proporre regolamenti da sottoporre all'approvazione del CDA ed emanare circolari e documenti interpretativi.

Il RPCT effettua verifiche a campione e ispezioni presso gli uffici della Società.

Laddove rilevi comportamenti corruttivi e in contrasto con le disposizioni relative alla trasparenza, può proporre le relative sanzioni disciplinari a carico dei dipendenti responsabili.

Il RPCT intrattiene periodici rapporti informativi rispettivamente con l'Odv, Cda, e DG; può chiedere un incontro in ogni caso in cui lo ritenga necessario per riferire in merito alla vigilanza e allo stato di attuazione delle misure adottate in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il RPCT presenta propria relazione al CDA entro il 31 dicembre di ciascun anno (o il diverso termine ove prorogato).

Il RPCT può essere destinatario di sanzioni disciplinare ove manchi ai propri compiti di vigilanza e relazione.

VI. - Misure in materia di prevenzione della corruzione

L'assetto adottato dal CAAT, dotata di MOG 231, è quello di implementare tale modello con ulteriori misure di prevenzione della corruzione, a seguito di puntuale mappatura e valutazione dei rischi, secondo le previsioni di cui all'art. 1, comma 2bis della L. 6 novembre 2012 n. 190.

La prevenzione della corruzione si innesta in un percorso già da sempre coltivato dalla Società attraverso l'adozione del Regolamento di Centro e degli altri regolamenti e degli strumenti di disciplina e sanzionatori anche per il contrasto al lavoro nero e di promozione della sicurezza emanati dalla Direzione Generale e dalla previsione di un Sito Istituzionale per la migliore e trasparente diffusione delle regole e delle modalità di condotta nel Centro.

La Società ha adottato il MOG 231 e le relative misure compensative ulteriori adottate a seguito di puntuale mappatura e valutazione dei rischi.

Resta salva, poi, tutta l'attività condotta dalla Società per la regolare gestione del mercato e il contrasto al lavoro nero (vedi voce *"controlli sulle imprese"* della sezione *"Società Trasparente"*).

Le misure per garantire la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità sono identificate come segue:

1. l'attuazione e l'aggiornamento costante del Piano e degli obblighi correlati;
2. le indicazioni contenute nella Parte Generale MOG 231, nel Codice Etico e in particolare le procedure n. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 di cui al MOG 231, anche con finalità di prevenzione della corruzione;
3. Rivisitazione del Modello Organizzativo 231 tramite un'attenta analisi dell'attività svolta e delle funzioni chiave. In particolare, il Modello Organizzativo della Società è stato aggiornato alle seguenti novità legislative: i) il D.lgs. 184/2021 che, in attuazione della direttiva (UE) 2019/713 relativa alla *"lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti"*, ha introdotto nel D.lgs. 231/2001 il nuovo art. 25-*octies*.1 rubricato *"Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti"*; ii)

il D.lgs. 195/2021 che, in attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 sulla *“lotta al riciclaggio mediante diritto penale”*, ha previsto modifiche alle fattispecie di cui all’art. 25-octies del D.lgs. 231/2001; iii) la legge 238/2021 recante *“disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea – legge europea 2019-2020”*, che ha previsto la modifica di talune fattispecie incluse nel D.lgs. 231/2001, in particolare: 1) reati informatici di cui all’art. 24 bis, 2) reati contro la personalità individuale di cui all’art. 25 *quinquies* e 3) reati in materia di abusi di mercato di cui all’art. 25 *sexies*; iv) la Legge 25/2022 che ha modificato taluni reati nei rapporti con la Pubblica amministrazione di cui all’art. 24 del D.lgs. 231/2001; v) la Legge 22/2022 recante *“Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale”*, che ha inserito nel D.lgs. 231/2001 l’art. 25 *septiesdecies* *“Delitti contro il patrimonio culturale”* e l’art. 25 *duodevicies* *“Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici”*; vi) il D.lgs. 156/2022 recante *“Disposizioni correttive e integrative del D.lgs. 75/2020”* che ha apportato alcune modifiche all’art. 25 *quinquiesdecies* ed alla fattispecie di cui all’art. 322 *bis* c.p., già reato presupposto; vii) il D.lgs. 19/2023 che, in *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere”* ha inserito all’interno dell’art. 25 ter D.lgs. 231/2001 il delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare previsto nell’ambito delle operazioni di fusioni transfrontaliere; viii) L. 93/2023 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d’autore mediante le reti di comunicazione elettronica”*, in vigore dall’8 agosto 2023. Tale Legge introduce una nuova lettera h-bis) al primo comma dell’art. 171 ter della legge n. 633/1941, già incluso nel D.lgs. 231/2001 all’art. 25-novies *“Delitti in materia di violazione del diritto d’autore; ix) Legge n. 137/2023, di conversione con modificazioni del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105 (cosiddetto “Decreto Giustizia”)*, ha introdotto all’art. 24 del D.lgs. 231/2001 (dedicato ai reati nei confronti della P.A.) i reati di *“Turbata libertà degli incanti”* (art. 353 c.p.) e di *“Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente”* (art. 353-bis c.p.) ed all’art. 25-octies.1 D.lgs. 231/2001 (ora rubricato *“Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi da contanti e trasferimento fraudolento di valori”*) il reato di *“Trasferimento fraudolento di valori”* (art. 512-bis c.p.).

4. "Whistleblowing" adozione del canale di segnalazione interno e di una specifica procedura di gestione delle segnalazioni Whistleblowing (con relativo manuale tecnico); l’attribuzione al RPCT anche dei compiti di vigilanza rispetto alle ipotesi di reato mappate ed il monitoraggio dell’applicazione delle procedure con cadenza almeno semestrale;
5. redazione e pubblicazione della relazione annuale del RCTC a termini di legge;
6. l’azione di sensibilizzazione del personale aziendale, mediante almeno un evento formativo annuale, in ordine alle procedure di cui al MOG 231 e la cura della presa visione ed accettazione da parte di tutto il personale oltreché di specifiche attività formative a favore del personale che presidia aree sensibili.

7. Formalizzazione della Politica ambientale della Società, del Sistema di Gestione ambientale e certificazione ISO 14001 del Centro. In particolare, la conformità alla norma ISO 14001:2015 del Sistema di Gestione Ambientale di CAAT è stata confermata per il 2023.;
8. Svolto il controllo su inconferibilità ed incompatibilità sui componenti del rinnovato Consiglio di amministrazione (immediato in caso di segnalazioni specifiche, che verrà aggiornato annualmente.);
9. Formazione specifica dell'RPCT in materia di prevenzione della corruzione;
10. Verifica a campione, con cadenza annuale, sull'applicazione di almeno due procedure di cui al punto 2 che precede. Verranno volte ulteriori attività di monitoraggio e verifica, con particolare riferimento alle aree e/o ai processi da ritenersi maggiormente sensibili, anche alla luce di quanto dovesse emergere tramite il regolare scambio di flussi informativi con gli uffici competenti .
11. Si evidenzia come talune misure, pur suggerite dal PNA 2019-2021, non sono applicabili, segnatamente quella della rotazione del personale in considerazione dell'organico ridotto di CAAT e delle diverse competenze dei dipendenti con la conseguente difficile se non sconsigliabile interscambiabilità nelle mansioni affidate: per ovviare a tale circostanza i processi delle singole aree sono stati oggetto di segregazione funzionale e le relative attività sono oggetto di specifiche Direttive/Regolamenti.
12. Al fine della prevenzione del *pantouflage*, sottoscrizione da parte del personale interessato di dichiarazione di conoscenza e rispetto della normativa in materia in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

VII. Misure in materia di trasparenza

Con riferimento alle norme in materia di obblighi di pubblicazione si osserva preliminarmente che CAAT ha da sempre coltivato la trasparenza mediante l'istituzione e il continuo aggiornamento del proprio sito istituzionale.

Attualmente è presente nell'home page del Sito istituzionale apposita Sezione denominata "*Società trasparente*".

Nel corso dell'anno 2023 si è proseguito a dare particolare attenzione, anche per maggior facilità di consultazione, alla corrispondenza delle voci presenti nella Sezione a quelle indicate ANAC di cui alla delibera 8 novembre 2017 n. 1134 e all'Allegato n. 1) alla medesima, pur non essendo la Società tenuta alla pubblicazione di taluni dati in quanto attinenti ad attività che la Società non svolge.

In tal caso si è specificato nella relativa voce che la Società non è soggetta al relativo obbligo di pubblicazione e/o non cura l'attività cui si riferisce.

Per il triennio in corso, le misure particolari per garantire l'adeguato livello di trasparenza sono identificate nelle seguenti:

1. l'adeguamento e l'aggiornamento costante del Sito istituzionale mediante adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013: sono state aggiornate, tra l'altro, l'indicazione della tempestività dei pagamenti ed i dati relativi alla dotazione organica della Società;
2. Verifiche periodiche, a cadenza almeno semestrale, da parte del RPCT sulla veridicità dei dati pubblicati;
3. la cura del rapporto con gli utenti e la società civile mediante l'effettuazione di giornate di formazione mediante la visita del mercato e la cura di eventi dedicati (in favore ad es. di classi di istituti Agrari, di studenti universitari di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari o di studenti stranieri in visita);
4. l'avvicinamento ed allineamento della strategia ed attività Societaria ai criteri ESG, con successiva Redazione e Pubblicazione del Bilancio Sociale a corredo di quello d'esercizio;
5. Con riferimento alla cura delle istanze di accesso civico nelle svariate modalità previste dall'art. 5 d.lgs. 33/2013 la Società ha istituito il Registro degli Accessi, che viene tempestivamente aggiornato in caso di esercizio di accesso;
6. Azione di sensibilizzazione e formazione del personale, mediante almeno un evento formativo annuale, con particolare riferimento ai dati che devono trasmettere al RPCT per l'aggiornamento del sito;
7. Richiesta annuale delle attestazioni di inconferibilità ed incompatibilità (immediata per eventuali nuovi insediamenti);
8. l'individuazione e responsabilizzazione dei soggetti tenuti a trasmettere i dati da pubblicare al RPCT, individuati nei Responsabili di funzione degli Uffici della Società (Logistico e Qualità / servizi di Mercato, Contratti passivi e sicurezza / Ambiente, Tecnica e Sviluppo Comprensoriale (Facility Management – Comprensorio e Acquisti e Facility Management – Servizi), con cadenza mensile e comunque nel rispetto dei termini previsti per relativa la pubblicazione.
9. Formazione specifica dell'RPCT in materia di trasparenza.
10. Attuazione di modalità esecutive che contemplino un double-check sul perfezionamento degli adempimenti, con una espressa segnalazione dei contenuti pubblicati all'ufficio competente per un'ulteriore verifica in ordine alla completezza e correttezza dei dati.

relativi I contenuti del presente documento potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito dell'evoluzione della normativa sia di disciplina in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La Società procede alla progressiva attuazione della pianificazione illustrata e alla cura del sito istituzionale sub "*Società trasparente*".

oooooooo

VIII. Allegati

Allegato A

Identificazione e valutazione dei rischi – anno 2023

Area	Attività in sintesi	Misure di prevenzione / mitigazione / trattamento del rischio	Valutazione rischio come risultante a seguito delle misure applicate
Direzione Generale e di Mercato	Cfr procura speciale	Regolamento dei contratti Regolamento per l'assunzione del personale Regolamento di Centro – Circolari - Direttive Procedure e direttive interne per il pagamento Procedura recupero crediti Procedure MOG Segregazione delle funzioni	Medio
Logistico e Qualità / servizi di Mercato	Gestione centro ingressi Verifica del rispetto del Regolamento di Centro / Circolari / Direttive da parte degli utenti Compilazione listino prezzi Gestione contratti passivi di riferimento	Regolamento di Centro – Circolari - Direttive Procedure MOG Segregazione delle funzioni	Medio
Affari Legali e Societari / contratti Attivi	Gestione contratti attivi RPCT Segreteria CDA	Regolamento di Centro – Circolari - Direttive Procedura recupero crediti Procedure MOG Segregazione delle funzioni	Medio
Contratti passivi e sicurezza / Ambiente	Affidamento contratti passivi (servizi / lavori)	Regolamento dei contratti	Medio

	Riferimento per Ambiente Controlli per autorizzazione al pagamento	Regolamento per la formazione e la gestione dell'elenco dei fornitori di beni, dei prestatori di servizi e degli esecutori dei lavori Procedura di liquidazione delle fatture Monitoraggi Procedure MOG Segregazione delle funzioni	
Tecnica e Sviluppo Comprensoriale	Gestione contratti passivi di riferimento (servizi / lavori) Riferimento interno/esterno per gestione tecnica compendio CAAT RSPP	Regolamento dei contratti Procedure MOG Segregazione delle funzioni	Medio
Tecnica e sviluppo comprensoriale: Facility management - Compensorio	Gestione contratti passivi di riferimento (servizi / lavori)	Regolamento dei contratti Procedure MOG Segregazione delle funzioni	Medio
Tecnica e sviluppo comprensoriale: Acquisti e Facility management -Servizi	Gestione contratti passivi di riferimento (servizi / lavori)	Regolamento dei contratti Procedure MOG Segregazione delle funzioni	Medio
Amministrazione	Contabilità / amministrazione Pagamenti / incassi Rapporti con Agenzia delle Entrate Acquisti	Regolamento dei contratti Procedura di liquidazione delle fatture Procedure e direttive interne per il pagamento Procedura recupero crediti Monitoraggi Procedure MOG Segregazione delle funzioni	Medio
Segreteria Presidenza e Direzione Generale	Segreteria - Protocollo Emissione titolo di ingresso al Centro	Procedura recupero crediti Procedure MOG Segregazione delle funzioni	Medio

	Recupero crediti su sanzioni da Regolamento		
--	---	--	--